

Quando il teatro esce dal carcere

Cinque spettacoli in scena tra Opera e il parco dell'Idroscalo

ILARIA SOLAINI

«**P**rova a sollevarti dal suolo». È il titolo del festival di teatro e carcere, che andrà in scena sul palcoscenico dello Stabile in Opera, situato all'interno della Casa di reclusione nel comune a Sud di Milano e in parte al parco Idroscalo.

A promuovere la rassegna è Opera Liquida, che incontra ogni giorno uomini e donne reclusi e agisce, attraverso la prassi teatrale. E in particolare, con questo festival l'associazione vuole proporre un manifesto che ha a che fare con il profondo valore dell'essere umano, anche se ristretto. Una finestra, dunque, aperta sul profondo sentire dell'uomo, nelle sue debolezze e nelle sue più grandi fragilità, attraverso l'arte teatrale che spazia dall'ironia alla più intima corrispondenza.

Dal 29 settembre al 24 novembre 5 sono gli spettacoli che andranno in scena interpretati dai detenuti della compagnia Opera Liquida che già martedì

Verrà inaugurato il 27 il nuovo spazio per detenuti: lì si potrà provare, organizzare, produrre cultura Laboratori anche per i figli dei reclusi

27 inaugura, grazie al sostegno di Fondazione Cariplo, un nuovo spazio, o meglio una casa per continuare a lavorare con gli attori detenuti ed ex detenuti, organizzare, provare, ospitare, produrre cultura. Insieme all'associazione Bambini senza sbarre, li vengono realizzati laboratori teatrali con i più piccoli che hanno un genitore detenuto, per rielaborare le problematiche inerenti la loro condizione e generare percorsi di inclusione e sensibilizzazione. In tal modo «IN Opera Liquida» diventa un luogo dove l'in-

tegrazione è possibile, dove i percorsi di reinserimento per chi ha sbagliato e pagato, diventino tangibili. Dove poter continuare o ricominciare a sognare. La stessa sera, il 27 settembre, al parco Idroscalo va in scena «Come angeli del cielo» del Silence Teatro.

La condizione della donna, il suo ruolo nella società e le sue peculiarità fanno da *fil rouge* all'intera rassegna teatrale che si apre a partire da una produzione propria di Opera Liquida, «Undicesimo comandamento - Uccidi chi non ti ama», dove gli uomini reclusi ed ex reclusi interpretano le donne violate, affinché si difendano attraverso la legge, una sorta di cortocircuito emotivo. Attraverso una lente d'ingrandimento emotiva, viene data voce al branco di lupi, nella rilettura del Cappuccetto Rosso dei detenuti del carcere di Saluzzo dell'associazione Voci Erranti che portano in scena «La favola bella». Inoltre, darà voce alle donne Alessandra Faiella, con il suo esilarante e autoironico «La versione di Barbie». Con il titolo «Come l'acqua da un bicchiere rotto» di Pie-



ra Mungiguerra, con Marco Ripoldi e Libero Stelluti, verrà affrontato l'amore per una donna che non c'è più in modo così delicato e struggente, dal punto di vista maschile. Gli spettacoli sono aperti a tutti e il biglietto d'in-

gresso costa 15 euro. Per assistere a quelli previsti nel teatro Stabile del carcere di Opera è necessario prenotare tre giorni prima, per informazioni: www.operaliquida.org.